

Forcella, la paura dei bambini

NAPOLI Una rottura degli equilibri all'interno del clan Mazzarella: il movente dell'omicidio di Eduardo Bove, esponente di primo piano del gruppo camorristico, ucciso nella sua abitazione nel quartiere Forcella a Napoli, sarebbe da ricondurre ad un dissidio scaturito all'interno del clan subito dopo l'arresto avvenuto a Parigi del boss Vincenzo Mazzarella. Secondo quanto si apprende dalla questura di Napoli, le indagini a poco meno di 24 ore dall'agguato mortale sono già ad una possibile svolta. A Forcella per la messa di ieri mattina dedicata a loro, non c'erano i bambini, perché le mamme avevano paura. Un fatto che non è piaciuto al parroco don Luigi Merola che, a caldo, dopo l'agguato di camorra cui è rimasto ucciso Eduardo Bove, aveva detto di voler dare le dimissioni. «Possibile che nel nostro quartiere si debba avere paura di andare a messa?». Poi però il sacerdote aggiunge di comprendere le famiglie del quartiere, dal momento che «stamattina, dopo l'omicidio di ieri, non c'era la polizia a Forcella». In serata tuttavia un altro delitto ha insanguinato la zona. Un pluripregiudicato di 39 anni Giuseppe Falco, è stato ucciso in un agguato a Marigliano, in provincia di Napoli. L'uomo, in passato legato al clan Capasso di Marigliano era stato scarcerato nel gennaio dello scorso anno dopo aver scontato una condanna di quattro anni per traffico di droga. L'agguato potrebbe essere collegato all'assassinio del fratello del boss pentito Carmine Alfieri e potrebbe aprire una nuova faida fra clan nel napoletano.



Venduto nella città friulana il biglietto del primo premio (5 milioni di euro). Secondo e terzo premio a Frosinone e Modena

Lotteria Italia, la fortuna bacia Gorizia

ROMA È stato venduto a Gorizia il biglietto più fortunato della Lotteria Italia. È il biglietto serie P 042411 e il possessore è il vincitore del primo premio, cinque milioni di euro. È già caccia al fortunato, anche se Gorizia è una città di confine e non si esclude che il vincitore possa essere un camionista di passaggio. Ecco l'elenco dei primi venti tagliandi vincenti: 1) Primo premio, 5 milioni di euro, biglietto P 042411 venduto a Gorizia. Secondo premio, 2 milioni di euro, biglietto E 380830 venduto a Castrocielo (Frosinone). Terzo premio, 2 milioni di euro, biglietto Q 952905 venduto a Modena. Quarto premio, 1,5 milioni, E 227763 venduto a Torino. Quinto premio, 1 milione di euro, F 257323 venduto a Roncade (Treviso). Sesto premio, 900 mila euro, I 235095 venduto a Teano (Caserta). Settimo premio, 800 mila euro, P 602517 venduto a Cinisello Balsamo (Milano). Ottavo premio, 700 mila euro, P 632473 venduto a Fiano Romano (Roma). Nono premio, 600 mila euro, R 470351 venduto a Vezzano Ligure (La Spezia). Decimo premio, 550 mila euro, R 250005 venduto a Ronciglione (Vt). Undicesimo premio, 500 mila euro, I 483989 venduto a Pero (Milano). Dodicesimo premio, 450 mila euro, C 255736 venduto a

San Costanzo (Pu). Tredicesimo premio, 400 mila euro, N 131027 venduto a Casapulla (Caserta). Quattordicesimo premio, 350 mila euro, S 309360 venduto a San Donato Milanese (Mi). Quindicesimo premio, 300 mila euro, F 888304 venduto a Chieti (Foggia). Sedicesimo premio, 250 mila euro, L 134878 venduto a Roma. Diciassettesimo premio, 200 mila euro, S 537852 venduto ad Agrigento. Diciottesimo premio, 150 mila euro, N 424794 venduto ad Orio al Serio (Bergamo). Diciannovesimo premio, 100 mila euro, D 416992 venduto a Roncadelle (Brescia). Ventesimo premio, 75 mila euro, F 094956 venduto a Borgo San Michele (Latina).

Quest'anno sono stati venduti 18.640.000 biglietti della Lotteria Italia, il 14,8% in più rispetto all'anno scorso. La cifra è stata resa nota da Antonio Tagliaferri, dirigente generale dei Monopoli di Stato, che ha sottolineato che quest'anno la lotteria telefonica ha avuto 7.500.000 contatti, per una raccolta complessiva di 63 milioni di euro (l'anno scorso è stata di circa 51 milioni). Tagliaferri ha rilevato che si tratta di un valore che «corrisponde alla raccolta del 2000, quando sono stati venduti circa 24 milioni di biglietti».

Bambino muore in ospedale: inquisite due infermiere

TORINO Un bambino di due anni è morto mercoledì sera nell'ospedale San Lorenzo di Carmagnola, in provincia di Torino. Forse il piccolo Enrico è stato vittima di uno shock anafilattico causato da un antibiotico infuso in endovena. Ma la procura per ora non esclude l'errore umano: il piccolo potrebbe aver ricevuto un farmaco sbagliato contenuto in una confezione dall'etichetta simile a quella della medicina somministrata nei giorni precedenti. Due infermiere sarebbero inquisite per omicidio colposo. La morte del bimbo, originario di Racconigi (Cuneo), è avvenuta all'improvviso e la direzione sanitaria ha avvisato la Procura di Alba (Cuneo). Il piccolo si trovava ricoverato in ospedale da otto giorni per curare una grave otite. Mattino e sera, era sottoposto alla stessa terapia antibiotica. L'ultima somministrazione, qualche minuto prima del decesso, quando ormai il piccolo aveva superato la crisi infettiva e i medici avevano deciso di dimetterlo il giorno dopo.

Vigilantes antifumo nella giungla dei divieti

Dal 10 gennaio «no smoking» nei luoghi pubblici: «Le multe? Non ci hanno detto ancora nulla, e se il trasgressore nega...»

Daniele Castellani Perelli

ROMA «Qualche collega fumatore chiuderà un occhio, ma il fatto è che la legge si presta a interpretazioni, e qualcuno di noi magari si troverà anche in imbarazzo». I vigili urbani si dicono pronti, ma non nascondono qualche difficoltà. Nella guerra del fumo che, dopo lunghi e inutili negoziati, scoppierà il 10 gennaio in tutti i luoghi pubblici d'Italia, i vigili urbani sono, indirettamente, i soldati del ministro Sirchia: la «polizia municipale» («Ci chiamiamo così, ma non tutti i cittadini lo sanno», spiegano i vigili) sarà chiamata da lunedì a reprimere e sanzionare la violazione della legge sul fumo, quella che, in assenza di sale apposite, vieta la sigaretta in bar, ristoranti, discoteche, sale gioco, uffici pubblici e aziende private.

A via Montecatini, dov'è il gruppo del centro storico di Roma, alcuni di loro spiegano unanimi che applicheranno la legge com'è loro dovere, ma poi, mentre rispondono alle nostre domande, improvvisano un dibattito. «Io me lo farò il problema - attacca Cristiana - A me questa legge non sembra giusta, soprattutto nei confronti dei gestori, perché la spesa per allestire correttamente le sale fumatori sono altissime, e inoltre arrivare alla sospensione della licenza mi sembra una sanzione esagerata». «Anche secondo me è allucinante - le fa eco Giulio, vigile fumatore - andare al ristorante è un piacere, e chi non potrà fumare non si godrà la cena». «E chi invece non fuma? Non se l'è fatta rovinare finora dal fumo tuo, la cena?», controbatte una collega bionda, che non fuma e si vede, perché ha parole di fuoco verso i tabagisti: «Reprimere, reprimere, reprimere - avverte - ecco quello che fare-

A controllare saranno i vigili urbani, divisi tra chi dice «reprimere, reprimere» e chi, fumatore, chiuderà un occhio...»



Una esercente esibisce un cartello che ricorda il divieto di fumo

mo da lunedì».

Gianfranco Grazietti, istruttore direttivo del gruppo del centro storico, spiega quale sarà esattamente il loro compito: «Noi interverremo quando riceveremo le segnalazioni dei gestori dei locali, e una volta constatata la violazione della Legge Sirchia sanzioneremo i responsabili, i fumatori. Anche Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza possono intervenire, ma di solito in questi casi il cittadino chiama noi».

«Tra le sanzioni che potremo applicare è prevista anche la sospensione della licenza, ma quella non arriverà mai al primo colpo - aggiunge - ma dopo due-tre infrazioni». «Noi siamo pronti - conclude Grazietti - perché già oggi siamo chiamati dai gestori dei locali a sanzionare dei clienti, quelli che ad esempio sono ubriachi, molestano, o portano degli animali di taglia troppo grande. Per noi non sarà una novità». Sono soprattutto due però le que-

Costi eccessivi, dice la Confcommercio. Ma nei bar e nei ristoranti mancano anche i cartelli obbligatori del divieto: «Poi ci penseremo»

La sala fumatori? L'hanno allestita solo il 5% dei gestori

ROMA La responsabile della sala principale di Spizzico, in via del Corso, sta alla cassa e fa tre-quattro cose contemporaneamente: conta i soldi, ascolta il cliente, prende un pacchetto di sigarette dallo scaffale e risponde alle nostre domande. L'ultima cosa che ha in mente in questo istante è la Legge Sirchia sul divieto di fumo. Le lo sa, chiediamo, che da lunedì scatta il divieto? «Ah... sì, un attimo...», mi pare...». E chi è il responsabile che è demandato a segnalare i clienti trasgressori? «Non penso che ci sia bisogno di indicare un responsabile». E invece c'è bisogno, come anche sarebbe necessaria «la materiale esposizione del cartello di divieto», come recita la circolare del Ministero. Ma facendosi un giro nei bar e nelle pizzerie del centro

storico ci si accorge che i gestori dei locali sono assolutamente disinformati e impreparati. Le sale per i fumatori non sono state allestite praticamente da nessuno, tanto che secondo la Fipe-Confcommercio solo il 5% dei 240mila gestori nazionali avrebbe realizzato o starebbe per realizzare la struttura apposta, uno spazio costosissimo con porte sempre chiuse e impianto di ventilazione in regola: questo significa che in nessun caso si potrà fumare nel restante 95% dei locali. «La sala l'avevamo - continua infaderrata la cassiera di Spizzico - ma poi è stata tolta. Quando scatterà il divieto ci porremo il problema».

La sensazione è che i camerieri e i cassieri dei locali siano completamente all'oscuro della

nuova norma. Interrogati, tutti rimandano a qualche collega, e questo collega, come succede al Bar San Silvestro sulla piazza omonima, rimanda al proprietario, che però è assente. «Cosa faremo se qualcuno vorrà fumare qui dentro? Non glielo permetteremo», avvisa ferma la cassiera, ma poi non sa a chi ci si deve rivolgere nel caso in cui il cliente si rifiuti di spegnere la sigaretta. In tutti i bar e ristoranti le risposte sono sempre vaghe e alquanto imbarazzate, tranne che da McDonald's, dove spiegano che la politica è sempre stata quella di non far fumare e dove l'azienda ha comunicato ai dipendenti come ci si deve comportare: richiamare i trasgressori e eventualmente chiamare la polizia. I gestori dei locali, decisamente imprepara-

ti, sembrano ignorare che li aspettano multe salate in caso di mancata vigilanza, visto che secondo la circolare del Ministero sono «tenuti a attuare interventi attivi di dissuasione nei confronti dei trasgressori». Consapevole della disinformazione, il Ministero della Salute ha istituito un numero verde (800571661), a cui ogni cittadino si potrà rivolgere per chiarire dubbi circa i nuovi divieti. Anche il Codacons ha intensificato nei giorni scorsi la campagna informativa, istituendo un numero telefonico (06-37513978), presso il quale si potranno denunciare i locali che non fanno rispettare le nuove norme. La guerra del fumo sta per cominciare.

d.c.p.

LA NUOVA LEGGE

LA PARTENZA

► Il 10 gennaio 2005 entrerà in vigore la legge antifumo

TUTTI I LUOGHI OFF LIMITS

- Ambienti di lavoro destinati ad attività d'ufficio
- Luoghi chiusi, aziende e uffici, oltre che in scuole, ospedali, sui mezzi di trasporto (compresi Taxi), nei locali pubblici, e soprattutto nei bar e ristoranti a meno che non siano dotati di spazi per fumatori debitamente attrezzati con sistemi di separazione dagli altri ambienti e di ventilazione
- Su treni, taxi e aerei
- Nei circoli privati

DOVE SI PUO' FUMARE

- Negli spazi aperti
- Nei locali pubblici all'aperto
- Nei locali privati non aperti a utenti o al pubblico
- Negli ambienti riservati ai fumatori

LE AREE PER FUMATORI

- Devono avere un'estensione inferiore rispetto a quella riservata ai non fumatori
- Devono essere delimitate da pareti a tutta altezza dotate d'ingresso con porte a chiusura automatica e devono essere dotate di impianto per il ricambio d'aria
- Non devono trovarsi in zone di passaggio obbligatorio per i non fumatori

LE SANZIONI

- Multe da 200 a 2.000 euro e la sospensione da tre giorni a tre mesi o la revoca della licenza di esercizio sono previste per i gestori dei locali che non faranno rispettare il divieto di fumo



zioni che rendono di non certa applicazione la legge. Una è che il momento della constatazione potrebbe rivelarsi di difficile interpretazione. «Capiterà inevitabilmente che, una volta che saremo accorsi sul posto, il fumatore che viola la legge neghi tutto - spiega una vigilessa - Succede lo stesso con gli escrementi dei cani, e anche con i parcheggiatori abusivi, che negano di aver chiesto soldi e, in assenza di una denuncia di un cittadino, la fanno spesso franca». «Nel caso del fumatore - chiarisce - il fumo che rimane nell'aria parlerà a suo sfavore, e tenderemo probabilmente a dar ragione al gestore: perché dovrebbe mentire? Perché gli sta antipatico il cliente? Ma allora quest'ultimo può difendersi con una querela di parte...». Dunque la difficoltà della constatazione potrebbe essere un'arma in più nelle mani dei fumatori trasgressori, che in molti casi, soprattutto all'inizio, potranno contare su una doppia solidarietà, quella dei gestori-fumatori e dei vigili-fumatori: «Qui da noi c'è un collega che fuma il sigaro. Non è escluso - confida un vigile sorridente - che qualcuno di noi sarà tentato di chiudere un occhio ogni tanto...potrebbe crearsi una solidarietà...».

L'altro punto interrogativo al momento riguarda le sanzioni: «Stiamo aspettando che ci vengano comunicate ufficialmente le sanzioni esatte da applicare - spiegano - La constatazione si può fare, ma se entro il 10 non ce lo comunicano il verbale potrà essere notificato solo successivamente». A Milano, intanto, la polizia municipale ha comunicato che, almeno all'inizio, interverrà solo «per le violazioni gravi e evidenti». Insomma se siete fumatori, e intendete trasgredire la legge, pregate di incontrare un vigile-fumatore. Non è escluso che possa avere pietà di voi.

«Legge difficile da applicare: sarà come con i parcheggiatori abusivi, spesso la faranno franca...»



Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
6 mesi	7 gg./estero	574 euro
	Internet	132 euro

6 mesi	7 gg./Italia	153 euro
	6 gg./Italia	344 euro
12 mesi	7 gg./estero	344 euro
	Internet	131 euro
		66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
 Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIIT33)
 Carta di credito Visa o Mastercard
 (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì
 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publickompas

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO E. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7305311	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA , piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
 Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

7/1/2003
 Caro

7/1/2005
FRANCESCO

ricordandoti prendiamo esempio da te per i tuoi principi, ideali e onestà. Tua moglie Taziana, le figlie Silvana e Rita unite ai mariti Roberto e Pietro, ai nipoti Sacha, Cecilia, Carlotta e Veronica, ai con suoceri Campanelli Giuseppe e Giuseppina.

Imola (Bo), 7 gennaio 2005

I Democratici di Sinistra di Sant'Agata Bolognese profondamente addolorati per la scomparsa di

RENATO CAMPAGNOLI

ricordano con affettuosa gratitudine l'impegno instancabile ed appassionato di una vita spesa a favore della emancipazione sociale, culturale e civile della propria comunità.

Sant'Agata Bolognese, 6 gennaio 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publickompas

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
 14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00
 06/69548238 - 011/6665258